



REAL CASA
DI BORBONE
DELLE DUE SICILIE

29 ottobre 2015

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Il principe Alberto di Monaco: «Vengo a Napoli sempre con gioia»

Il reale monegasco: «Sono fedelissimo della città, ho un legame particolare»



«La mia prima volta a Napoli? Lei neanche era nata. Avevo appena due anni. E' successo tanto tempo fa. Questo mi rende a tutti gli effetti un fedelissimo di questa città». Sua altezza serenissima Alberto II di Monaco, dalle terrazze di Castel dell'Ovo, guarda la città e osserva il Golfo, con il mare appena increspato. E' una delle tappe di una giornata intensissima che il principe affronta con grande piglio. Primo appuntamento l'inaugurazione, con il sindaco Luigi de Magistris, della mostra fotografica dedicata al Mediterraneo e alle sue bellezze, realizzata dall'artista monegasco Olivier Jude e allestita nella sala delle prigioni del Castel dell'Ovo. Il principe percorre a piedi il ponte che conduce al Castello, i turisti e i napoletani si fermano a fotografarlo. Nella sala delle prigioni viene accolto da Mariano Bruno, console onorario del Principato di Monaco, da Selvaggia Sanseverino di Marcellinara — nobildonna dalle spiccate doti diplomatiche e dal francese fluentissimo —, da Pierluigi Sanfelice di Bagnoli e da una serie di notabili e nobili partenopei.

Il programma

Dopo l'inaugurazione il principe sale sulle terrazze del Castello, al suo fianco c'è Carlo di Borbone delle Due Sicilie. Prima di andare via ad Alberto II viene donata una maschera di Pulcinella dell'artista Lello Esposito e il gagliardetto della città di Napoli, il dono che lui ha portato al primo cittadino è una pubblicazione. Poi Sua Altezza si avvia verso via Partenope, fra due ali di folla, e lascia una dedica sul libro del Castello: «Ringrazio ancora una volta - scrive - per la vostra gentilezza e la splendida ospitalità». Il corteo si dirige verso il San Carlo, dove Alberto II incontrerà Ferzan Ozpetek — regista de La Traviata — e chiederà di restare insieme con Carlo di Borbone nel palco reale. «Qui è casa tua» gli dice volgendo lo sguardo intorno e ammirando la magnificenza del Massimo. Quindi colazione al circolo dell'Unione per un numero ristrettissimo di commensali, fra cui il presidente della Regione Vincenzo De Luca.

Altezza dunque lei era a Napoli ad appena due anni, poi è tornato in città nel 1997 per i 700 anni del Principato di Monaco. La sua foto era sulla prima pagina del primo numero del Corriere del Mezzogiorno....

«Sì ricordo quella data, poi sono tornato dieci anni dopo. Era il 2007».

E, visita dopo visita, come ha trovato la città? È cambiata?

«Napoli è una città molto bella. L'ho trovata cambiata ogni volta, con qualcosa di diverso, ma è rimasta sempre bella».

Abbiamo in comune il Mediterraneo, anche se Monaco ne ha colto le potenzialità con maggiore forza.

«Abbiamo un modo di raccontarlo uguale, ma al tempo stesso diverso. Dipende dai punti di vista. Olivier Jude, l'autore della mostra, è il nostro fotografo nazionale e ringrazio Napoli per aver voluto accogliere questa bella iniziativa in un luogo prestigioso come Castel dell'Ovo».

La difesa dell'ambiente è una delle priorità che persegue.

«Credo che tutti dobbiamo impegnarci per preservare e valorizzare il Mediterraneo, che è bello e fragile, ed è il nostro patrimonio storico e culturale. Un patrimonio in comune fra i nostri due Paesi».

Tornerà?

«Tornerò con gioia. A Napoli e alla Reggia di Caserta».